

# Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

## ELBABOOK >> SECONDA EDIZIONE



Elbabook in piedi il poeta ferrarese Matteo Bianchi e il poeta Alessandro Agostinelli nell'anfiteatro dell'unico Orto dei Semplici elbano

# Ferraresi sull'isola della letteratura

Quattro giorni dedicati al mondo dell'editoria indipendente. Ferri: iniziativa bella che fa parlare di sé

È stato Claudio De Santi, il sindaco di Rio nell'Elba, a ringraziare i ferraresi che organizzano Elbabook, l'unico festival isolano dedicato all'editoria indipendente. Giunta alla seconda edizione, la manifestazione conferma il legame con il territorio e il senso di comunità che porta tante persone di ogni provenienza a ritrovarsi in piazza.

«Il coraggio di Rio nell'Elba sta facendo parlare di sé sempre di più - esordisce l'assessore Caterina Ferri - e noi confermiamo ancora una volta la nostra presenza al loro fianco. Un piccolo Comune che sceglie di rilanciare le proprie attività investendo nella cultura va incoraggiato e accompagnato. Ferrara si impegna da decenni nello sviluppo di un turismo consapevole, da parte dei visitatori, e al contempo responsabile, da parte delle istituzioni cittadine, degli esercenti e dei privati che richiedono sotto la nostra guida la certificazione Iso20121». D'altronde, De Santi ha definito Ferrara una delle



La platea di martedì sera durante un incontro

città esemplari nella cura del suo patrimonio artistico e culturale.

«Cultura significa rispetto delle tradizioni, ma non solo - aggiunge la Ferri - anche reinterpretare il passato in funzione delle esigenze del presente. L'innovazione scaturisce dal sodalizio che riserviamo al mondo associativo. Da parte

nostra il Patto di Amicizia e Reciprocità servirà a esportare un po' di quello che abbiamo appreso e a imparare qualcosa dalla costa che organizza più eventi culturali durante il periodo estivo».

Domenica scorsa l'anteprima è stata solo poesia, immersa nel silenzio dell'Eremo di Santa Caterina. La leggenda

vuole che Napoleone donò un letto in ferro battuto al luogo sospeso tra i colli, perché «la strada è pessima, il letto è fatiscente e l'eremita puzza», almeno a detta dell'Imperatore. Nell'anfiteatro dell'unico Orto dei Semplici elbano, il poeta e giornalista Alessandro Agostinelli è stato presentato da Matteo Bianchi, essendo i suoi versi frutto di un lungo cammino.

Il nautilus di pietra, simbolo tanto del festival quanto del Premio intitolato a "Lorenzo Claris Appiani", martedì pomeriggio è stato consegnato alle due traduzioni migliori dall'arabo all'italiano sulla Terrazza del Barcoaiolo. Con il Tirreno alle spalle, i sindaci di Rio nell'Elba, Rio Marina e Portoferraio hanno stretto la mano ad Aldo Appiani, il padre dell'avvocato scomparso.

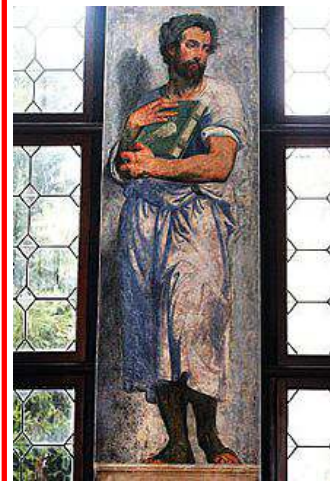
A portare la voce del Comune di Ferrara era la dirigente Lara Sitti, che si è stupita dell'atmosfera genuina e del numero di emiliani che stanno acquistando casa sull'isola per "staccare" dalla terra ferma. E

Chissà, magari lo farà anche lei. Dall'altro lato del "salotto buono" del festival, dietro ai premiati e alla direzione artistica in parte nostrana, ci ha pensato Mauro Spadoni a riempire l'aria con i profumi ferraresi. Lo chef stellato, approdato sull'isola con lo staff di Visit Ferrara, ha cucinato il risotto al melone, un piatto fresco da accompagnare a un bianco minerale dell'Elba. I minerali, ossia le pietre che abbondano in questa zona montuosa, sono stati fondamentali per fermare le pagine dei libri sugli stand. L'esordio di Elbabook è stato ventoso, ma le parole si sono radicate bene.

Il primo caffè di ieri, in piazza del Popolo, da cui si scorge l'intera vallata sotto il paese, lo si è bevuto in compagnia di Red Star Press, l'editore romano che ha presentato il nuovo titolo di Filippo Landini e Alessandro Casolari, Gruppo d'Azione, un vero e proprio caso letterario. L'eco turbolenta degli ultra biancoazzurri si è sentito sino a qui.

## PADOVA

### Notturmi d'Arte al Liviano Visita guidata e spettacolo



Un particolare della Sala dei Giganti

I Notturmi d'Arte, manifestazione organizzata dall'assessorato cultura del Comune di Padova con il contributo di Cassa di Risparmio del Veneto e dedicata alla Padova del Rinascimento, domani fanno tappa al Liviano per una visita guidata alla Sala dei Giganti e al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte. L'appuntamento è alle ore 21 in Sala dei Giganti al Palazzo Liviano, in piazza Capitaniato. La collezione di Marco Mantova Benavides (1489-1582), giurista, collezionista, letterato e mecenate, era ospitata nella sua abitazione di via Porciglia. Grazie all'inventario stilato dal pronipote Andrea nel 1695 è possibile conoscere la composizione della collezione, un insieme di straordinario effetto, con sculture, vasi, disegni, quadri, accanto a conchiglie, fossili, reperti naturalistici: l'opera della natura e il prodotto dall'uomo erano ugualmente rappresentati per mostrare ogni aspetto del mondo. Il "museo" di Marco si discostava dalle collezioni venete del tempo per avvicinarsi alle Camere dell'arte e delle meraviglie di tipo mitteleuropeo. Una raccolta inusuale quindi, frutto senz'altro dei molteplici interessi del collezionista, e forse anche dei suoi viaggi e dei contatti con personalità di tutta Europa. La collezione si distingueva per la presenza di una grande quantità di modelli, bozzetti, calchi, anche molto prestigiosi: tra quelli ancora conservati, il modello della Sapienza, opera di Bartolomeo Ammannati, il gesso della testa del Gattamelata dall'omonimo monumento bronzeo nel sagrato del Santo, opera di Donatello. Purtroppo l'unitarietà della collezione è andata perduta a seguito delle dispersioni operate dagli eredi. Solo di recente, un progetto di ricostruzione virtuale presso il Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte, ha restituito l'aspetto originario di una parete di una sala della collezione. La parte della collezione Mantova Benavides ora esposta al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte comprende solo sculture e pochissimi vasi. Per info: 049 8204533 - notturnidarte@comune.padova.it, padovacultura.it

# “ComunEbook”, la collana digitale da emulare

L'iniziativa estense presentata dal suo responsabile Sileo ha riscosso successo anche in Toscana



Da sinistra Andrea Lunghi, Lara Sitti e Marco Belli

La terza serata di Elbabook si è conclusa con una questione tutta italiana: il destino della Siae e i diritti di chi scrive sono stati al centro della tavola rotonda che ha visto protagonista, tra gli altri, il docente Mario Sileo, responsabile per il liceo "Roiti" della collana digitale ComunEbook, accolta quale esempio da emulare anche in terra toscana. Il dibattito è stato atteso a tal punto da essere rilanciato sui social persino dalla stessa Siae; peccato però che la maggior parte degli interventi fossero a sfavore dello "strettoie" lega-

lizzate, specie con il dilagare della diffusione online. Sta di fatto che nel giro di ventiquattro ore, grazie all'operato dell'ufficio stampa Matteo Bianchi e Licia Vignotto, l'hashtag #ElbaBookFestival si è piazzato tra i trend topic di Twitter.

Questa sera la Compagnia Kublakan rispolvererà il Teatro Garibaldi, situato in un vicolo in pendenza di Rio nell'Elba. I ragazzi ferraresi, guidati dalla regia di Elisabetta Bianca, hanno provato giorni e giorni per mettere in scena The ravishing ballad. A segui-

re, Andrea Zerbini e Michelangelo Mariano, in arte Metà e Mavà, che stanno spopolando nei campi estivi dell'isola intera, concluderanno in piazza Matteotti con uno spettacolo di giocoleria. E a ridere non saranno soltanto i più piccoli. Infine domani si brinderà insieme davanti al tramonto, grazie alle degustazioni dei consorzi Visit Elba e Visit Ferrara, che si sono alleati per offrire ai turisti il meglio dell'enogastronomia elbana ed estense. D'altronde, la tradizione insegna che "rosso di sera bel tempo si spera".